

Solvency II

Questo numero della newsletter è dedicato ad un approfondimento sul Quantitative Impact Study 3 (QIS 3), studio avviato il 30 marzo scorso dal CEIOPS (conclusione dello studio: 29 giugno 2007) al fine di stimare l'impatto della formula standard prevista per i nuovi requisiti di capitale, sia a livello di singola impresa che a livello di gruppo. Il QIS 3, insieme ad altri studi, rappresenta per il CEIOPS un'utile base di riferimento per sviluppare pareri tecnici, destinati alla Commissione Europea, sul framework del progetto Solvency II.

Obiettivi del QIS 3

- verificare la praticabilità e l'attendibilità dei calcoli richiesti nel QIS 3
- analizzare gli impatti sul bilancio e sul patrimonio derivanti dall'applicazione della formula e dei parametri previsti dal QIS 3
- testare l'adeguatezza della formula standard e dei relativi parametri previsti per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ovvero del Solvency Capital Requirement (SCR) e del Minimum Capital Requirement (MCR)
- esaminare l'effetto dell'applicazione della formula standard a livello di gruppo, aspetto non testato nei precedenti QIS
- verificare la disponibilità presso le imprese dei dati ritenuti necessari per l'implementazione della formula standard
- ottenere informazioni aggiuntive derivanti dall'impiego dei modelli interni come ulteriore elemento di valutazione dei parametri adottati

Elementi chiave del QIS 3

- approccio economico
- prevalenza della sostanza sulla forma
- adozione del principio "best effort basis"

Struttura del modello standard previsto dal QIS 3

- suddivisione in moduli relativi a diverse categorie di rischio ("modular approach")
- effetto della diversificazione considerato sia tra le varie categorie di rischio che tra le relative sottocategorie di rischio

Elementi caratterizzanti il modello standard

- misura di rischio: VAR (Value at risk) con livello di confidenza del 99,5% e orizzonte temporale di un anno
- valutazione "market consistent" per attivi e passivi hedgeable
- valore atteso scontato dei flussi di cassa maggiorato di un risk margin per passivi non hedgeable (ovvero approccio best estimate + risk margin)
- risk margin ottenuto tramite il metodo del Cost of Capital (CoC)
- semplificazioni previste per le piccole e medie imprese nel calcolo della best estimate, del risk margin e dei requisiti patrimoniali relativi ad alcune categorie di rischio
- approcci per scenari o approcci fattoriali per la determinazione dei requisiti di capitale per le varie categorie di rischio
- inclusione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dal future profit sharing

Elementi costitutivi

- struttura articolata su tre livelli (tier): gli elementi costitutivi si collocano nei tre livelli a seconda delle loro caratteristiche di "loss absorbency"

Nei prossimi numeri della newsletter verranno sviluppati alcuni dei temi sopra menzionati.